

Focus

La resistenza delle imprese siciliane
al tempo della crisi:
le aperture sono più delle chiusure

Giordano Pag. 12

Lo stato di salute del nostro sistema produttivo

Secondo gli ultimi dati, resta positivo il tasso di natalità delle aziende, nonostante la pandemia

C'è voglia di impresa ma in Sicilia troppi gap da colmare

Antonio Giordano

Cresce la voglia di imprese in Sicilia. Nonostante la lunga emergenza Covid il saldo si mantiene in zona positiva. Secondo i dati di Movimprese relativi alla natalità, forniti dall'Ufficio studi di Unioncamere Sicilia, il saldo del III trimestre 2021, seppur in diminuzione rispetto al II trimestre (+3.296), resta positivo con +1.712, su un totale complessivo di imprese pari a 477.439 (nel II trimestre erano 475.736). Le nuove

iscrizioni sono state 4.560 (erano 6.286 nel II trimestre), mentre le cessazioni 2.848 (erano 2.990 nel II trimestre). Crescono in particolare le società di capitali (+0,79% su base regionale, con punte oltre la media a Ragusa, Agrigento, Caltanissetta e Palermo) ancora di più delle ditte individuali (+0,27%), sostanzialmente stabili le società di persone (-0,03%), mentre le altre forme di impresa crescono dello 0,17%.

In testa alla speciale classifica per imprese registrate svetta Catania, dopo Palermo e Messina, segui-

te da Trapani, che stacca Agrigento, Siracusa e Ragusa. Ecco tutti i dati per provincia: Trapani, registrate 48.108 (+431, cessazioni 282, saldo +149); Palermo registrate 100.546 (+884, cessazioni 517, saldo +187); Messina registrate 63.393 (+576, cessazioni 389, saldo +187); Agrigento 41.259 (+379, cessazio-



Peso:1-1%,12-61%

ni 233, saldo +146); Caltanissetta registrate 25.765 (+251, cessazioni 131, saldo +120); Enna registrate 15.197 (+96, cessazioni 86, saldo +10); Catania registrate 105.627 (+1.261, cessazioni 820, saldo +442); Ragusa registrate 37.838 (+332, cessazioni 170, saldo +162); Siracusa registrate 39.706 (+349, cessazioni 220, saldo +129). Il tasso di crescita più importante si registra a Caltanissetta +0,47%, seguono Ragusa +0,43%, Catania +0,42%, Palermo +0,37%, Agrigento +0,36%, Siracusa +0,33%, Trapani +0,31%, Messina +0,30%, chiude Enna +0,07%.

«Nel terzo trimestre il tasso di crescita delle imprese in Italia è dello 0,36% e il dato siciliano esattamente lo stesso 0,36% la qual cosa ci allinea alla media nazionale. I numeri rispetto al secondo trimestre calano, ma è fondamentale che restiamo a galla considerando un elemento che non possiamo trascurare, che resta l'emergenza sanitaria da Coronavirus -, osserva il presidente di Unioncamere Sicilia Pino Pace - le aziende dell'Isola continuano a resistere, l'economia siciliana sta cercando in tutti i modi di risollevarsi. Anche i dati sul Pil nazionale dovrebbero trainare la Sicilia, dopo la tragedia economica del 2020. La voglia di ricominciare e ripartire è tanta e ce la stiamo mettendo tutta. Ci sono segnali confortanti», conclude Pace.

«Il tasso di crescita delle imprese in Sicilia è pari allo 0,36% e facendo un paragone con le altre regioni, in questo terzo trimestre fanno meglio Lazio con +0,49%, Campania con +0,46%, Sardegna con +0,44%, Puglia +0,43% e Lombardia con +0,40%», aggiunge Santa Vaccaro, segretario generale UnionCamere Sicilia. Dai dati emerge che la forma giuridica maggiormente preferita è la società di capitale, con un tasso di crescita pari allo 0,79%, con una punta dello +0,98% a Ragusa e +0,91 a Caltanissetta. In tutte le province siciliane i dati sono positivi sulle società di capitale - aggiunge - mentre in varie province registriamo numeri negativi nel tasso di crescita delle società di persone, con una media siciliana del -0,03%, il dato più alto emerge a Caltanissetta e Agrigento, quello più basso a Messina. Il tasso di crescita delle ditte individuali in Sicilia è dello 0,27%, tutte le province hanno numeri positivi, con punte a Caltanissetta e Catania, fanalino di coda Enna», conclude Santa Vaccaro.

Per il segretariato generale della Uil Sicilia Claudio Barone: «È stato importante evitare che le imprese chiudessero, ciò grazie soprattutto alla disponibilità degli ammortiz-

zatori sociali destinati anche a piccole imprese e all'artigianato. Adesso, però, bisogna sostenere la crescita qualificando l'offerta di lavoro. Servono politiche attive per recuperare il gap infrastrutturale e rendere reperibili professionalità qualificate in grado di dare più opportunità nel mercato del lavoro ed evitare di perdere così il treno della crescita che sta attraversando l'Europa».

«Un chiaro segnale che c'è sempre chi ha voglia di investire e scommettere sulla Sicilia nonostante tutte le difficoltà», aggiunge il presidente di Sicindustria, Gregory Bongiorno, «registrare una crescita in questo momento storico è ancora più importante perché testimonia una crescente fiducia sulla quale occorre lavorare per rilanciare il tessuto economico e consolidare questo trend positivo».

(*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gregory Bongiorno di Sicindustria: «Testimonia una crescente fiducia sulla quale occorre lavorare per consolidare questo trend»

Pino Pace di Unioncamere: «Le aziende continuano a resistere, l'economia regionale sta cercando in tutti i modi di risollevarsi»



Unioncamere Sicilia. Pino Pace



Sicindustria. Gregory Bongiorno



Peso:1-1%,12-61%



Cresce la voglia di impresa. Nonostante la pandemia in Sicilia si registra un tasso positivo di natalità, in linea con quello nazionale



Peso:1-1%,12-61%